

IN
REGALO
LA GUIDA
Territoria

Bell'Europa

ITINERARI • **GERMANIA**

Sulle strade della Baviera

Il ponte sul Danubio a Ratisbona, la Bayreuth di Wagner e altre città storiche da scoprire, tra abbazie e birrifici

ARCHEOLOGIA • GRECIA
I TESORI DEI
MACEDONI
A SALONICCO

CITTÀ • SPAGNA
UN WEEKEND
A VALENCIA,
CAPITALE VERDE



INQUADRA IL CODICE
E SCOPRI LE NOVITÀ



Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 11, LO/MI Milano - Belgio € 8,90 - Francia € 8,70 - Germania € 9,00 - Portogallo (Cont) € 7,50 - Svizzera Canton Ticino Chf 11,90 - Principato di Monaco € 8,70 - Spagna € 7,60

RISTORANTI • DANIMARCA

SULL'ISOLA DI COPENAGHEN

DOVE STARE • FRANCIA

OSPITALITÀ DI
CHARME E GOURMET
NEL PÉRIGORD

IL NUOVO VOLTO DI OSLO

Negli ultimi anni la città ha accelerato il passo della trasformazione urbana iniziata negli anni '80: oggi al posto di vecchi moli e aree degradate sventano architetture iconiche, dal Museo Nazionale alla "torre" di Munch. Mentre il rinnovamento investe i quartieri popolari alle spalle del centro

TESTI CLARA SVANERA * FOTO ANDREA FORLANI



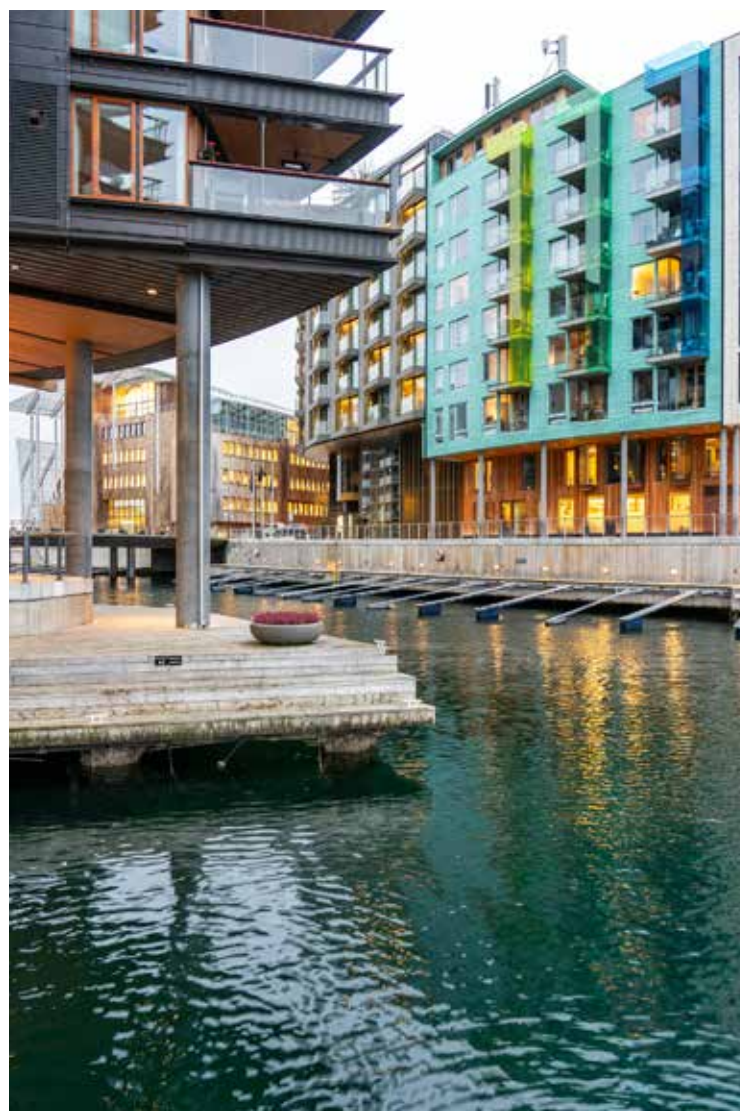
Bjervika, una delle due baie su cui si affaccia Oslo, vista dal tetto praticabile (rivestito in marmo di Carrara) dell'Operahuset, l'iconico Teatro dell'Opera inaugurato nel 2008 e disegnato dallo studio norvegese Snohetta ispirandosi alle forme delle lastre di ghiaccio della banchisa. In secondo piano la mole rosata dell'Havnelageret, edificio del 1921 costruito per ospitare magazzini e uffici portuali e oggi recuperato come sede di uffici.



Architetture futuristiche concepite da architetti d'avanguardia, strutture sostenibili costruite in armonia con la natura. Quartieri nati da ambiziosi progetti di riqualificazione. Luoghi di cultura che diventano piattaforme di incontro e di dialogo con la popolazione. Una fucina di progetti che ha rivoluzionato la morfologia del paesaggio urbano di Oslo e soprattutto del suo fiordo, rafforzando il concetto di interazione e continuità tra natura e architettura.

Il viaggio nella Oslo contemporanea inizia ad Aker Brygge, dieci minuti a piedi dal Municipio, quartiere che tra gli anni '80 e '90 fu oggetto di un massiccio e pionieristico progetto di riqualificazione e conversione da distretto industriale ad area commerciale e turistica in varie fasi. La prima fase fu terminata nel 1986, la quarta e ultima alla fine degli anni '90, con il completamento della sede della compagnia di assicurazioni Storebrand di fronte a Munkedamsveien. Tutta la zona che corre lungo il fiordo è oggi punteggiata di negozi e ristoranti, un cinema, uffici e appartamenti residenziali.

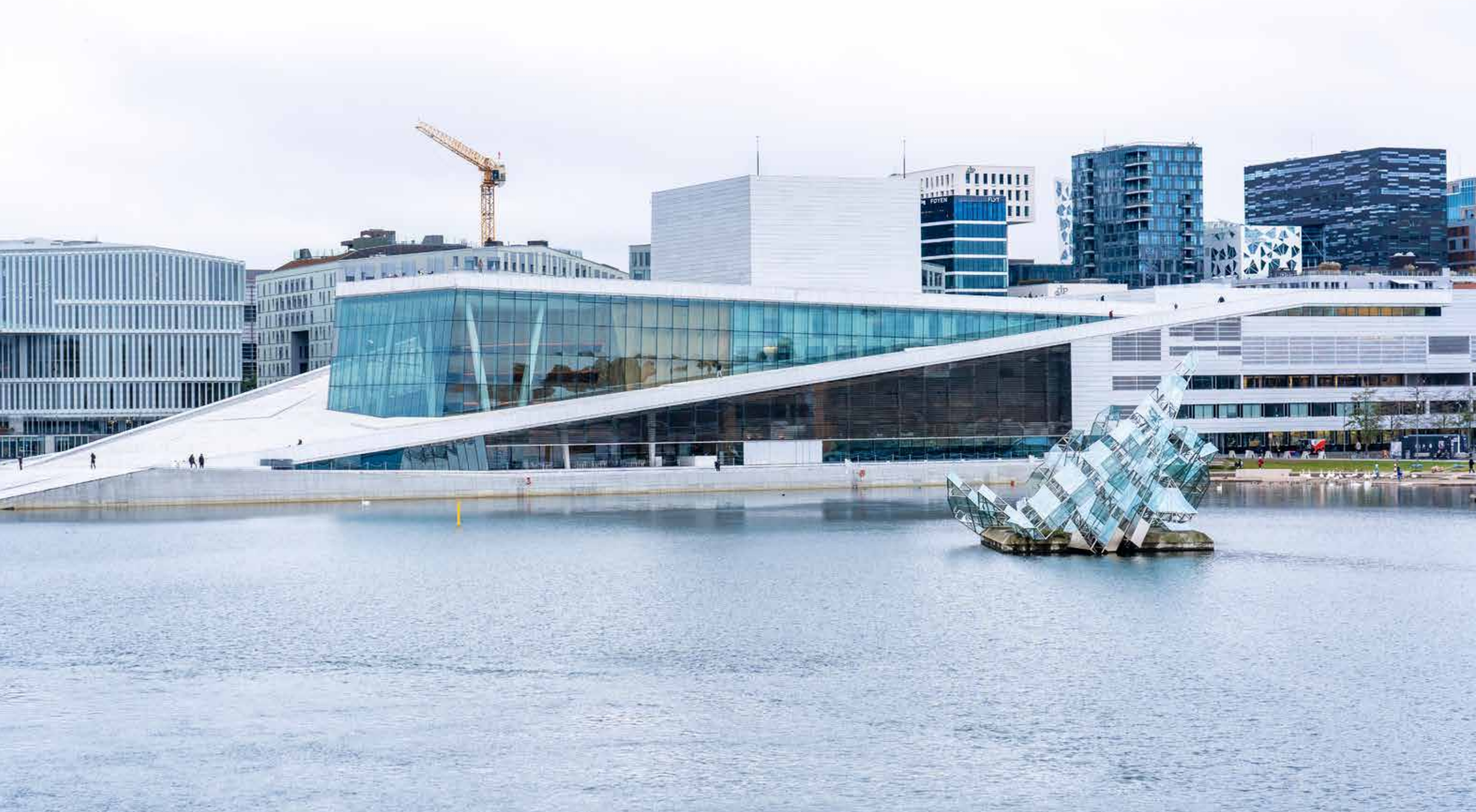
Il fiordo da allora ha a poco a poco cambiato pelle e l'evoluzione di questo straordinario quartiere è stata appena completata con la ristrutturazione di una delle colonne portanti della storia norvegese, il Nobel Peace Center, situato nella Brynjulf Bulls plass vicino al Municipio della capitale e appena riaperto dopo una ristrutturazione durata per tutto il 2023. Il museo ospita mostre e attività ispirate alle idee e al lavoro dei vincitori del premio Nobel per la Pace, che dal 1901 viene assegnato a Oslo da un comitato norvegese. D'altro canto anche il nuovo Museo Nazionale, aperto nel >



Sopra. Sculture di Gustav Vigeland e tele di Edvard Munch nella sala 63, *Life Force*, del Museo Nazionale. **Sotto.** Il Municipio. **Pagina accanto.** Nel Museo Nazionale, la sala *Containers*, nel percorso dedicato al design dagli anni '70 a oggi; edifici residenziali a Tjuvholmen.



Il Teatro dell'Opera è una delle architetture simbolo del recupero del waterfront di Oslo. Costruito tra 2000 e 2008 su piloni nel fiordo, ha restituito alla città spazi ex portuali prima degradati: il tetto stesso dell'edificio è progettato per essere un luogo d'incontro e di passeggio. Davanti al teatro, nelle acque del fiordo galleggia *She Lies*, installazione del 2010 dell'italiana Monica Bonvicini: una nave semiaffondata in acciaio e vetro.



giugno 2022 nella stessa piazza, ha portato una ventata di freschezza rispetto alla tradizione. L'edificio, un magnifico monolite grigio rivestito di ardesia, con una vista mozzafiato sul fiordo, ha permesso di cambiare il punto di vista sull'arte, riunendo su 13mila metri quadrati di spazio espositivo sotto un unico tetto le raccolte di quattro musei della capitale: la vecchia Galleria Nazionale, il Museo di Architettura, il Museo delle Arti Decorative e il Museo di Arte Contemporanea, per un totale di 400mila opere, di cui circa 6.500 sono esposte nella collezione permanente.

La nave di vetro di Renzo Piano

Aker Brygge ha fatto da apripista nella trasformazione progressiva del fiordo. Nelle ultime due decadi si sono susseguite le edificazioni di audaci palazzi, di musei e grattacieli innovativi. Alla contemporaneità di Oslo ha contribuito anche lo stile italiano. A Tjuvholmen, quartiere che costituisce un prolungamento delle ex banchine riqualificate del porto di Aker Brygge e che presenta un aspetto futuristico caratterizzato da ultramoderni palazzi in vetro, s'incontra l'Astrup Fearnley Museet, il museo d'arte contemporanea progettato da Renzo Piano: proteso verso il mare, è un insieme di tre padiglioni a forma di vela protetti da un tetto di vetro. L'edificio è un'eco visiva delle grandi imbarcazioni che un tempo solcavano il fiordo di Oslo. All'interno, grandi spazi bianchi fanno da sfondo alle opere di artisti internazionali del calibro di Damien Hirst o di Andy Warhol, all'esterno invece spiccano, soprattutto al tramonto, le sagome delle statue del parco di sculture di Tjuvholmen.

L'étoile di Oslo brilla a Bjørvika

Seguendo il fiordo, sull'asse più centrale della città, la visita alla Oslo futuristica continua con il quartiere più recente, nato dalla riqualificazione di un'area legata allo stoccaggio portuale, Bjørvika, e dalla costruzione che ha segnato il punto di svolta per uno dei più vasti cantieri di recupero di un fronte mare in Europa: l'Operahuset, il Teatro dell'Opera. Completato nel 2008, l'edificio è diventato il simbolo della rinascita architettonica della capitale. È firmato da Snøhetta, prestigioso studio di architettura di Oslo che ha progettato opere iconiche in tutto il mondo, tra cui il memoriale dell'attentato alle Torri Gemelle a New York e la Bibliotheca Alexandrina, la nuova biblioteca di Alessandria d'Egitto ispirata a quella, leggendaria, dell'antichità. Il Teatro dell'Opera è una sinfonia di granito bianco, alluminio e vetro, con piani intersecanti che si innalzano sull'acqua, progettato per sfruttare la sua posizione dominante sul fiordo. La luce abbonda anche all'interno grazie alle enormi finestre e alle ampie superfici in rovere lucido che riflettono la tradizione norvegese della lavorazione del legno.

Tra Munch e codici a barre

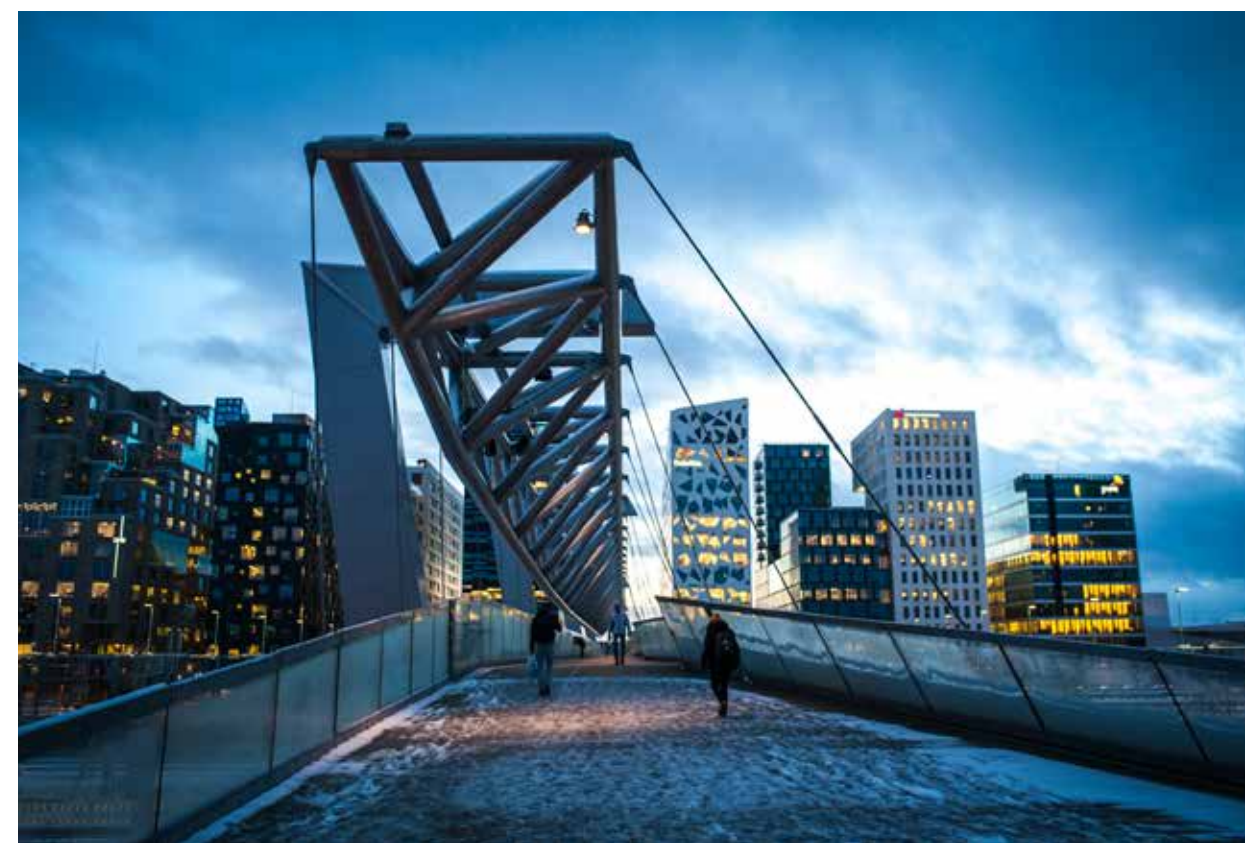
Impossibile perdere la visita alla più recente vedetta del quartiere, il nuovo Munchmuseet, aperto alla fine del 2021 e conosciuto come "Lambda", per la forma che evoca la >



Sopra. Dettaglio di *Yggdrasil* (1933), grande affresco di Axel Revold nella Biblioteca Nazionale. Sotto. Il Munchmuseet.



Sopra. Le saune galleggianti di Oslo Badstuforening a Sukkerbiten, nelle acque di Bjørvika. Sotto. Il ponte pedonale Akrobaten: aperto nel 2011, scavalca i binari della ferrovia dando accesso ai grattacieli di Barcode (sullo sfondo), complesso di edifici residenziali, commerciali e per uffici.





Sopra. Scorcio dei palazzi di Via Vika, complesso di uffici appena completato alle spalle del Museo Nazionale. **Sotto.** La sala dedicata ai premi Nobel per la Pace nel Nobel Peace Center. **Pagina accanto.** Il veliero *Legend*, ormeggiato davanti al Municipio. Del 1915, oggi è usato per eventi.

lettera dell'alfabeto greco. Un'architettura avveniristica di 60 metri d'altezza e 13 piani, fronte fiordo, ospitata su una superficie di oltre 26mila metri quadrati, e progettata dallo studio di architettura spagnolo Herrerros, il più grande museo al mondo dedicato a un unico artista.

A rendere Bjørvika ancora più un quartiere del futuro ci pensano i dodici blocchi di edifici residenziali e per uffici chiamati Barcode. Ognuno è opera di un diverso studio di architetti ed è composto da blocchi impilati di vetro, in un gioco di luci e chiaroscuri che ricorda un codice a barre. Qui si trova anche la sede della più grande compagnia petrolifera norvegese, la Statoil, cinque grandi parallelepipedi ispirati proprio alle piattaforme petrolifere. Nello stesso quartiere spicca infine Deichman Bjørvika, l'ultima arrivata delle biblioteche del gruppo Deichman, progettata dallo studio Lundhagem con Atelier Oslo e sicuramente la più audace nelle forme. Si interfaccia dinamicamente con il contesto esterno grazie a linee minimaliste e custodisce circa 500mila libri, oltre a laboratori multimediali, zone gioco, una caffetteria e un cinema. I sei livelli sono illuminati da tre lucernari e dalla luce naturale che filtra attraverso le superfici vetrate del rivestimento.

A concludere il tour, il ponte pedonale Akrobaten, che già nel nome si presenta adrenalinico: lungo 206 metri, collega il distretto di Bjørvika a quello di Grønland scavalcando i binari della vicina stazione ferroviaria: una passerella di acciaio sostenuta da una struttura di tubi metallici lucidi. Da qui si ha una vista vertiginosa quanto spettacolare sulla città in un gioco di luci, ombre, riverberi, con l'azzurro del fiordo che si dissolve in lontananza. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFO

In Italia: Visit Norway; www.visitnorway.it
A Oslo: Oslo Visitor Centre, Oslo S (Stazione Centrale), Østbanehallen, Jernbanetorget 1, tel. 0047-23106200; www.visitoslo.com/it/



FACILE!

INQUADRA IL QR CODE CON LO SMARTPHONE PER RITROVARE TUTTE LE INFORMAZIONI DI QUESTE PAGINE SUL TUO CELLULARE



Le architetture che hanno cambiato la città

Come arrivare

In aereo In inverno voli diretti con **Norwegian** da Milano e da Roma su Oslo Gardermoen (50 km da Oslo), e con **Ryanair** da Bergamo Orio al Serio su Oslo Torp (120 km da Oslo). In primavera-estate Norwegian incrementa i voli decollando dai principali aeroporti italiani (tra cui Venezia, Verona, Napoli e Bari) mentre **Sas** attiva voli da Palermo. Dall'aeroporto internazionale di Gardermoen si arriva in centro città in 20 minuti con il treno **Flytoget Airport Express** (biglietto 230 corone, 20,50 €) o in 50 minuti con il bus **Flybussen** (stessa tariffa, più ampia scelta di fermate). Da Oslo

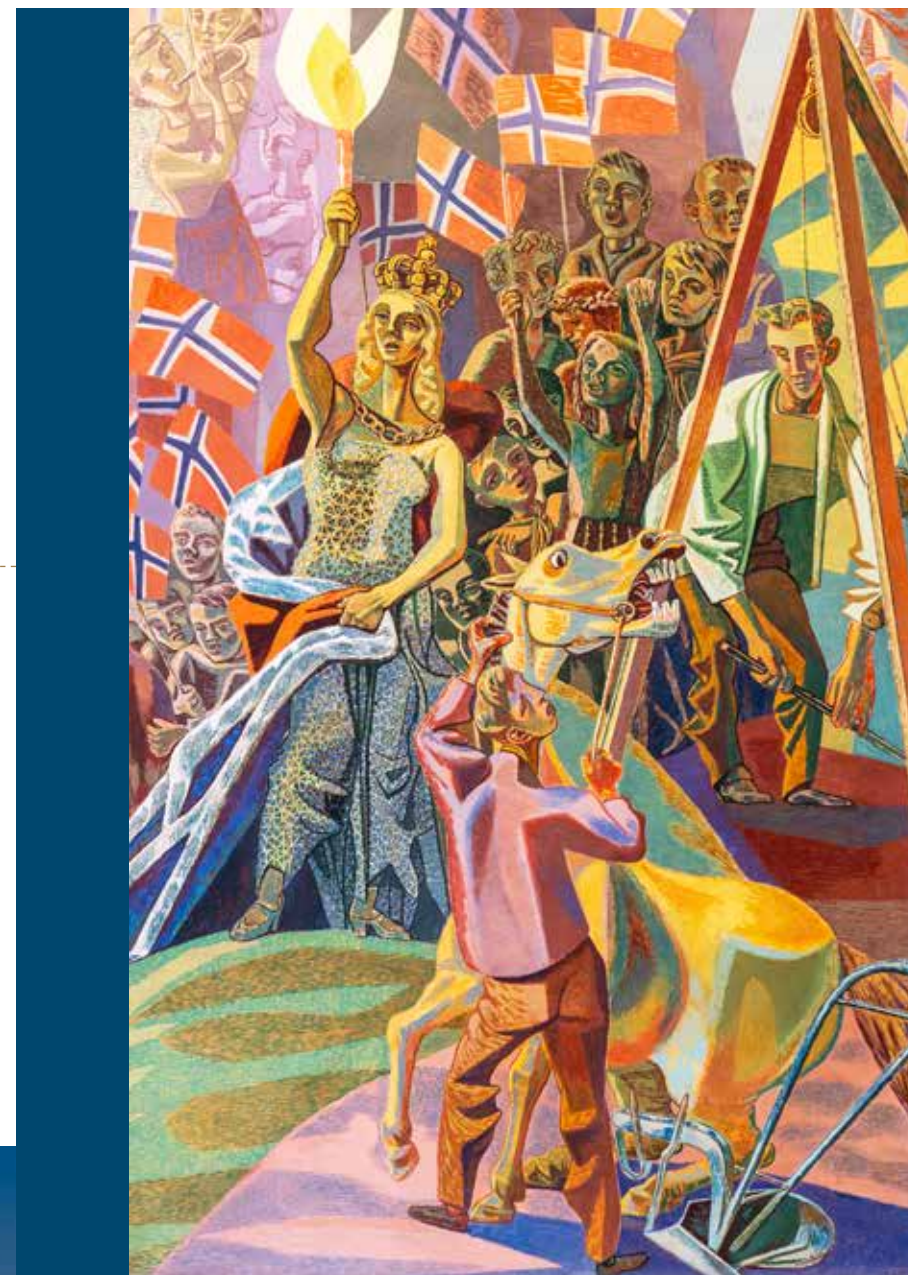
Torp ci sono i bus **Torp Ekspressen** che arrivano all'autostazione di Oslo: 90 minuti di viaggio, da 309 corone (27,50 €).

Cosa vedere

Nobel Peace Center Brynjulf Bulls plass 1. Chiuso lun. Ingresso: 160 corone (14 €) Ha appena riaperto (dicembre 2023) nel guscio di un'antica stazione ferroviaria a pochi metri dal Museo Nazionale. Tutto ciò che riguarda il Premio Nobel per la Pace si trova qui, inclusa una fotogenica installazione con tutti i vincitori, dal primo (lo svizzero Henry Dunant, creatore della Croce Rossa, nel 1901) all'ultimo

(l'attivista iraniana Narges Mohammadi, nel 2023). Spesso interessanti le mostre temporanee: **fino al 30/9** c'è *Yoko Ono – Peace is Power*, per i 90 anni dell'artista giapponese, ex moglie di John Lennon.

Nasjonalmuseet St. Olavs plass. Chiuso lun., mar.-mer. aperto fino alle 20. Ingresso: 200 corone (18 €) Il nuovo Museo Nazionale ha aperto l'11 giugno 2022 alle spalle del Nobel Peace Center e può vantare di essere il più grande museo d'arte della Scandinavia. La collezione permanente comprende grandi artisti norvegesi come Munch, Sohlberg e Vigeland ma anche opere di Monet, Gauguin,



L'identità norvegese in tre monumenti

Iniziato nel 1931 e finito nel 1950, il **Municipio** o **Rådhuset** (Rådhusplassen 1. Aperto tutti i giorni 9-16. Ingresso libero) è uno degli edifici pubblici più straordinari d'Europa: costruito in mattoni rossi, massiccio e squadrato, domina il fiordo con le torri gemelle alte più di 60 metri. L'interno – compresa la grande hall dove si tiene la consegna dei Premi Nobel per la Pace – cela una quantità di sale e saloni con murales (**a lato**) e opere d'arte dei più noti artisti norvegesi della prima metà del '900: una celebrazione della cultura, delle saghe e delle tradizioni norvegesi in un mix di stile romantico, espressionista, realista. Un altro luogo emblematico dell'identità norvegese è il **Vigelandmuseet** (Nobels gate 32. Chiuso lun. Ingresso: 100 corone, 9 €). Difficile capitarci per caso – distretto di Frogner, a nordovest del centro – ma merita il viaggio: nella casa-atelier dello scultore Gustav Vigeland (1869-1943) sono raccolte le sue opere più straordinarie a partire dal 1890. Alle spalle del museo, il **Vigelandsparken** (sempre aperto) riunisce oltre 200 sculture dell'artista in granito, bronzo, ferro. Fu altrettanto visionario e legato alla mistica della storia e delle leggende norvegesi il fratello minore di Gustav, il pittore Emanuel Vigeland (1875-1948), che affrescò la hall e le scalinate della **Nasjonallbiblioteket**, la Biblioteca Nazionale (Henrik Ibsens gate 110. Aperta fino alle 21, sab. fino alle 18, chiusa dom. Ingresso libero): non esattamente tra i luoghi più turistici di Oslo, è tuttavia una tappa fondamentale per gli amanti dei libri e il suo centro cartografico espone la collezione più grande al mondo di mappe nordiche.

Nella foto. L'Operahuset, il Teatro dell'Opera. Pagina accanto. Dettaglio di un affresco di Aage Storstein (1900-83) nel Municipio.



Cézanne, Picasso. La visita richiede tempo ma il luminoso caffè con vista panoramica è l'ideale per una pausa.

Astrup Fearnley Museet Strandpromenaden 2. Chiuso lun., gio. aperto fino alle 19. Ingresso: 150 corone (13,30 €) Progettato da Renzo Piano e riempito di opere abilmente scelte d'arte moderna e contemporanea internazionale, il museo creato nel 1993 dal magnate delle spedizioni marittime Hans Rasmus Astrup (1939-2021) è sempre fonte di grandi soddisfazioni a patto di prendersi il giusto tempo (è più grande di quanto si possa immaginare dall'esterno).

Operahuset Kirsten Flagstads plass 1 Inaugurato nel 2008, lo spettacolare Teatro dell'Opera firmato da Snohetta è ispirato alle lastre di ghiaccio della banchisa artica e in inverno, coperto di neve e lambito dalle

acque gelate del fiordo, sembra davvero un elemento naturale piuttosto che un manufatto architettonico. Se ne può apprezzare l'architettura assistendo a un concerto, un'opera o un balletto, facendo una delle visite guidate in inglese che si tengono tutti i giorni (alle 13, dom. alle 14. Biglietto: 130 corone, 11,50 €), o mangiando in uno dei due ristoranti: la Sanguine Brasserie, dove pranzare o cenare con piatti norvegesi (stoccafisso, zuppa di pesce) e francesi (tartare, *cassoulet*, petto d'anatra) contemplando il fiordo dalle immense vetrate del foyer (piatto del giorno da 355 corone, 31 €), e Havsmak, dove gustare ostriche, capesante e tradizionali preparazioni di pesce, dal *torrfisk*, lo stoccafisso, al *rakfisk*, la trota fermentata (menù di 3 portate 695 corone, 62 €).

Munchmuseet Edvard Munchs plass 1. Aperto tutti i giorni, mer.-sab. fino alle 21.

Ingresso: 180 corone (16 €) Inaugurato nell'ottobre 2021, questo tempio di 13 piani dedicato a Edvard Munch (1863-1944), l'artista norvegese più famoso nel mondo, conserva una collezione di circa 1.200 dipinti, oltre 7.000 disegni e schizzi, 18.000 opere grafiche, 6.000 libri, lettere, oggetti e altri documenti. Caffè e shop al pianterreno, bistro panoramico Tolvte al 12° piano (conto medio a pranzo 430 corone, 38 €) e cocktail bar Kranen, ancora più panoramico, sul rooftop (cocktail da 195 corone, 17 €).

Deichman Bjørvika Anne-Cath. Vestlys plass 1. Aperta fino alle 22, sab.-dom. fino alle 18. Ingresso libero Inaugurata nel 2020, è l'ultima nata delle 22 sedi della più grande e antica biblioteca pubblica norvegese, fondata nel 1785. Oltre a migliaia di libri, ospita un cinema, atelier, un caffè, un ristorante e spazi comuni dove leggere, incontrarsi, fare una pausa.



Oslo



Dove dormire

★★★★

Amerikalinjen

Jernbanetorget 2

Nella sede della storica compagnia di navigazione Amerikalinjen, le cui navi dal 1919 fino agli anni '50 portarono in America migliaia di emigranti in cerca di fortuna, oggi c'è un boutique hotel dove il colore blu mare è un piacevole refrain negli interni delle 122 camere di design con pezzi vintage.

Jazz club nel seminterrato, brasserie, bar "newyorkese" Pier 42, bakery con forno proprio nella hall. Colazione top. Doppia con colazione da 2.556 corone (225 €).

★★★★★

Sommerro

Sommerrogata 1

Nella storica sede della società elettrica cittadina, uno splendido edificio Déco degli anni '30 a pochi minuti a piedi dal Palazzo Reale, è nato un albergo curato in ogni

dettaglio, con 231 opulente camere, 4 ristoranti, 2 bar, pasticceria, sauna e piscina sul tetto, cinema, biblioteca. Doppia con colazione da 2.421 corone (213 €).

★★★

Thon Hotel Europa

St. Olavsgate 31

Un hotel moderno e colorato in ottima posizione (a 10 minuti a piedi dal Palazzo Reale) per una clientela attenta al binomio qualità-prezzo: 160 camere senza fronzoli

ma luminose e accoglienti, piccola palestra a disposizione degli ospiti e buona colazione. Doppia con colazione da 1.145 corone (101,50 €).

Dove mangiare

Katla

Universitetsgata 12

Tra gli indirizzi più amati del dinamico quartiere di Tullinløkka, propone una cucina senza frontiere ma con ingredienti molto norvegesi. Ambiente contemporaneo, creativo e informale. Varietà di menù nel ristorante, piatti à la carte nel food bar. Menù di 5 portate da 795 corone (70,50 €).

Rucola

Kristian Augusts gate 21

Un ristorante-pizzeria italiano con filosofia "dalla terra alla tavola" all'interno di The Conduit, un nuovo spazio internazionale dedicato al confronto, al dibattito, al networking e alla creatività, sulla scia dell'omonimo precursore londinese. Eventi a ritmo continuo, ambiente conviviale e stimolante per il palato e per la mente. Conto medio: 250 corone (22 €).

Via Village

Ruseløkkveien 26

Una grande e appetitosa food court in stile contemporaneo, così come contemporaneo è l'edificio che la ospita: dai noodles asiatici agli hamburger American style, passando per pizze, panini e smoothies. Pizze da 199 corone (18 €), burger da 239 corone (21 €).



Un tuffo nel fiordo (d'inverno) dopo la sauna

L'idea fa raggelare ma la messa in pratica è meno estrema di quanto si creda: norvegesi e turisti entrano nelle **saune galleggianti** allestite nelle baie di Oslo e poi si buttano nell'acqua gelida del fiordo per qualche secondo prima di tornare al caldo. La moda della *ice sauna* ha conquistato la capitale e oggi ci sono vari stabilimenti tra cui scegliere: come **Kok**, con saune davanti all'Opera (**sotto**) e ad Aker Brygge (240 corone, 21 €); **Oslo Badstuforening**, associazione "anarchica" con saune galleggianti (**sopra**) e sui moli a Langkaia e Sukkerbiten (195 corone, 17,50 €); o **Mad Goats**, con saune galleggianti a Tjuvholmen (149 corone, 13 €). Tutti i prezzi sono per sessioni di 90 minuti). Sul fiordo si può anche navigare, magari a bordo del **Legacy of the Fjords**, catamarano di design e sostenibile (a propulsione elettrica), che salpa silenziosamente da Langkaia per crociere di circa 90 minuti (390 corone, 34,50 €).



A destra. Il bar e club Justisen nel quartiere di Tullinløkka. In alto. Una camera dell'hotel Amerikalinjen e la lobby dell'hotel Sommerro.

Fuori orario nei nuovi quartieri di tendenza

A merenda o colazione il coloratissimo caffè-forno-torrefazione **Talormade** (Operagata 67), a Bjørvika a pochi passi dal museo Munch, sforna deliziosi donuts (da 50 corone, 4,40 €), da accompagnare a un buon caffè (40 corone, 3,40 €). A Tullinløkka la **Kafeteria August** (Universitetsgata 9) è l'indirizzo per l'aperitivo (drink da 166 corone, 14,60 €) mentre **Justisen** (Kristian Augusts gate 14) è un nome familiare tra i nottambuli di Oslo amanti di un buon drink e di un posto dove ballare fino alle 3 del mattino (cocktail da 188 corone, 16,50 €).

